

Scongiurato l'incubo Cocciniglia, al Crocetti-Cerulli di Giulianova il parco della scuola diventa una lezione sul campo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Ottobre 2026



La preoccupazione per la cocciniglia tartaruga del pino (*Toumeyella parvicornis*) ha portato tecnici e volontari nel parco dell'Istituto d'Istruzione Superiore "V. Crocetti – V. Cerulli" di Giulianova.

La comunità educante dell'istituto voleva capire se i pini della scuola fossero stati attaccati dall'insetto e, tramite la dirigente scolastica, professoressa Cristina Di Sabatino, si è rivolta a Co.N.Al.Pa. ETS Giulianova, che ha accolto l'invito con entusiasmo.

Il sopralluogo è stato condotto dall'architetto paesaggista Cristiano Del Toro, componente del Comitato

Scientifico dell'associazione, con l'intervento del tree climber Stefano Fois della Green World Tree

Climbing e la partecipazione del presidente Cristiano Gentile, tutti presenti in forma volontaria e gratuita.

Hanno assistito la dirigente, i docenti e due classi dell'indirizzo tecnico industriale, per gli studenti, che hanno seguito le operazioni con interesse, attenzione e partecipazione, il sopralluogo è stato anche un'occasione educativa e didattica, una lezione di educazione

ambientale svolta all'aperto, sugli alberi della loro scuola.

Davanti agli studenti Stefano Fois è salito in tree climbing sulla chioma di un pino domestico e ha prelevato campioni di ramo dalle parti apicali, dove l'insetto si insedia, sui campioni esaminati è stata riscontrata la sostanziale assenza della cocciniglia e al momento non risulta un'infestazione in atto sull'esemplare controllato.

La verifica è stata poi estesa all'intero parco, di proprietà della Provincia di Teramo, che per estensione e varietà di specie è un vero polmone verde, con un valore ecosistemico importante per i ragazzi che lo vivono ogni giorno e per l'ambiente circostante, anche fuori dalla scuola.

Una parte degli alberi appartiene al paesaggio agricolo che precedeva l'urbanizzazione della zona, come gli olivi e un gelso secolare, un'altra parte è stata messa a dimora nei decenni successivi alla costruzione dell'edificio, con una buona presenza di conifere, pini domestici, alcuni pini d'Aleppo, cedri dell'Himalaya e dell'Atlante, cipressi comuni e cipressi dell'Arizona.

Nel complesso gli alberi sono risultati in buono stato vegetativo, sono stati rilevati i segni di potature eseguite in passato in modo non corretto, con monconi lasciati sui rami, che richiedono una rettifica dei tagli, sono inoltre opportuni una rimonda del secco, in particolare sugli esemplari la cui chioma si estende sulla strada e sul parcheggio, un intervento selettivo di asportazione del legno secco sui cedri e la potatura degli olivi.

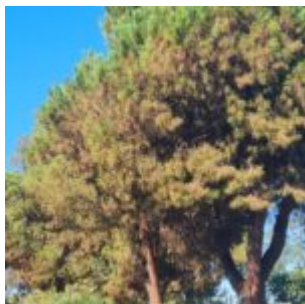
Non sono emerse emergenze particolari, nei limiti di un'indagine visiva e non strumentale.

«Eravamo preoccupati per i nostri pini e mi sono fatta portavoce della comunità educante, volevamo sapere con certezza se la cocciniglia fosse arrivata anche

qui. Oggi abbiamo una risposta rassicurante e un quadro chiaro di tutto il parco, che è un patrimonio della scuola e del quartiere. Ringrazio Co.N.Al.Pa. e i tecnici che hanno messo a disposizione gratuitamente tempo e competenza, e sono contenta che i nostri studenti abbiano potuto vedere da vicino un mestiere e un metodo di lavoro», dichiara la dirigente scolastica Cristina Di Sabatino. «Una dirigente e la sua comunità educante che davanti a un dubbio chiedono di verificare, prima di decidere come intervenire, partono dal punto giusto, perché la cura comincia dalla conoscenza, abbiamo accettato subito e ringrazio Cristiano Del Toro e Stefano Fois, che hanno offerto la loro professionalità a titolo gratuito. Questo parco è un polmone verde che fa bene a chi studia qui e a chi abita intorno, e merita di essere conosciuto e accudito con competenza», dichiara Cristiano Gentile, presidente Co.N.Al.Pa. ETS Giulianova.

Lotta alla cocciniglia tartaruga: partono i primi interventi mirati sui pini colpiti di Roseto degli Abruzzi

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Ottobre 2026



L'amministrazione comunale di Roseto degli Abruzzi si muove nella lotta alla diffusione della cocciniglia tartaruga (*Toumeyella parvicornis*), confermando la massima attenzione dell'ente per la tutela del patrimonio arboreo cittadino. Partono infatti questa mattina i primi trattamenti mirati sulle piante colpite presenti sul territorio comunale.

L'avvio delle operazioni arriva a valle di un percorso amministrativo rapido e definito nei giorni scorsi, impostato sulla scorta dell'incontro svoltosi lo scorso 31 agosto e sulla base delle indicazioni strategiche emerse in quell'occasione. Già in quella data si era tenuto nella sede comunale un primo vertice operativo finalizzato a fare il punto sulla situazione e a definire il percorso tecnico immediato. A quel tavolo di lavoro avevano preso parte il vicesindaco **Angelo Marcone**, l'assessore all'Ambiente **Gianni Mazzocchetti**, i rappresentanti del CONALPA di Roseto degli Abruzzi, i rappresentanti dell'Ufficio Tecnico – II Settore e l'Agronomo del Comune.

In questa fase iniziale, la squadra specializzata interverrà nella zona sud del territorio di Roseto, concentrandosi sugli esemplari di *Pinus Pinea* colpiti dal parassita attraverso interventi fitosanitari puntuali su ogni singola pianta.

Sul fronte istituzionale e politico, si registra inoltre l'impegno del Capogruppo Regionale di Azione, **Enio Pavone**, che nelle scorse settimane si è rivolto alla Regione Abruzzo per chiedere la costruzione di un sistema di sostegno economico destinato ai Comuni interessati.

“La tutela del nostro patrimonio arboreo rappresenta per noi

una priorità assoluta, trattandosi di uno dei simboli identitari, storici e paesaggistici più importanti e caratteristici del nostro territorio – dichiarano il sindaco Mario Nugnes e l'assessore all'Ambiente **Gianni Mazzocchetti** – I pini non costituiscono soltanto un elemento fondamentale del nostro decoro urbano e della nostra bellezza costiera, ma fanno parte della memoria collettiva della nostra comunità. Vogliamo sottolineare che siamo riusciti ad avviare i trattamenti grazie ad un importante lavoro sinergico: la stretta e proficua collaborazione tra l'Amministrazione, i nostri uffici comunali e il CONALPA di Roseto ci ha permesso in tempi brevi di definire l'iter burocratico e di far partire concretamente questi importanti interventi. Continueremo a monitorare l'evoluzione della situazione passo dopo passo con l'obiettivo di difendere e preservare il verde pubblico della nostra città”.

LE INDICAZIONI. Nell'occasione, l'amministrazione comunale e il CONALPA di Roseto degli Abruzzi chiedono il supporto alla cittadinanza per una collaborazione attiva e capillare, ritenuta indispensabile per monitorare tempestivamente la presenza del fitofago del pino e limitarne la diffusione sul territorio. Nello specifico, si invitano tutti i proprietari e i detentori di aree verdi private a prestare la massima attenzione alle alberature di pino domestico, *Pinus pinea*, verificando con cura l'eventuale comparsa dei sintomi legati all'infestazione.

Tra i segnali d'allarme a cui prestare attenzione figurano l'evidente luccichio della chioma, provocato dall'abbondante produzione di melata, e la comparsa di fumaggine nera che tende a depositarsi su vegetazione, rami e aghi. A questi si aggiungono il progressivo disseccamento e arrossamento della chioma, la caduta precoce degli aghi e la presenza visibile di colonie di cocciniglia, simili a piccoli carapaci di tartaruga, localizzate su rami e germogli. Si ricorda che la gestione delle alberature presenti nelle aree private è

responsabilità dei proprietari.

Agire con tempestività nell'individuazione di questi sintomi rappresenta un elemento chiave e determinante per consentire l'immediata attivazione delle necessarie misure di contenimento. A tal proposito, i cittadini sono invitati a segnalare subito ogni situazione sospetta al Servizio Fitosanitario Regionale, utilizzando i canali ufficiali dedicati.

Co.N.ALPa. Giulianova Ets fa conoscere alla cittadinanza gli obblighi per il trattamento contro la cocciniglia tartaruga del pino

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Ottobre 2026



Co.N.ALPa. Giulianova ETS comunica ai cittadini gli obblighi previsti dal Decreto Ministeriale 3 giugno 2021 contro la cocciniglia tartaruga del pino, *Toumeyella parvicornis*, in assenza di una comunicazione ufficiale del Comune di Giulianova sul tema.

Il decreto pone l'obbligo di trattamento a carico di chiunque possieda o detenga piante del genere *Pinus* nell'area delimitata di Giulianova, il privato cittadino sul proprio terreno, il condominio per gli spazi comuni, l'ente pubblico per il proprio patrimonio. Nelle aree frequentate dalla popolazione il trattamento previsto è l'endoterapia, con un costo indicativo tra 80 e 100 euro a pianta. La mancata esecuzione è sanzionata dal Decreto Legislativo 19/2021, articolo 55 comma 15, con un'ammenda da 1.000 a 6.000 euro.

Il grido d'allarme di Conalpa sulla Pineta di Montesilvano: disseccamento in avanzata, che cosa si fa di concreto?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Ottobre 2026



Un grido d'allarme rimasto finora inascoltato: la Pineta di Montesilvano sta soffrendo in modo evidente e progressivo, mostrando chiari e diffusi sintomi di disseccamento. Un patrimonio naturalistico, paesaggistico ed ecologico inestimabile per l'intera comunità che rischia di essere irrimediabilmente compromesso nell'inerzia generale. Già a fine luglio, l'associazione per la tutela degli alberi

Conalpa (Coordinamento Nazionale Alberi e Paesaggio), unita alle voci di cittadini preoccupati, aveva provveduto ad inoltrare segnalazioni agli enti preposti alla tutela e alla gestione delle alberature urbane. Ad oggi, a distanza di settimane, la situazione sul campo appare del tutto immutata: nessun intervento visibile sembra essere stato avviato e il disseccamento avanza inesorabile sulla chioma di decine di pini.

L'OMBRA DELLA COCCINIGLIA TARTARUGA: UNA CORSA CONTRO IL TEMPO

Il principale indiziato di questo rapido degrado vegetativo è con ogni probabilità la *Toumeyella parvicornis*, nota comunemente come cocciniglia tartaruga del pino. Si tratta di un parassita alieno aggressivo che succhia la linfa degli alberi, indebolendoli fino a portarli al disseccamento totale e alla morte nel giro di poche stagioni se non contrastato tempestivamente

PUNTI CHIAVE DELL'EMERGENZA

- **Tempi istituzionali:** Nessun cantiere o trattamento endoterapico sembra essere stato avviato dopo le denunce di fine luglio.
- **Fattore Tempo:** Nei processi di infestazione da parassiti, intervenire in ritardo significa condannare gli alberi all'abbattimento.
- **Rischio Ambientale e di Sicurezza:** Il disseccamento diffuso causa la caduta di rami secchi, compromettendo la sicurezza dei passanti e la biodiversità della pineta.

In emergenze fitosanitarie di questo tipo, il tempo è tutto. Ogni settimana di ritardo o di silenzio burocratico equivale a ridurre drasticamente le possibilità di salvataggio degli esemplari colpiti. La comunità di Montesilvano e dell'area metropolitana rischia di perdere per sempre un numero altamente significativo di alberi storici, con conseguenze

devastanti per il microclima locale, l'assorbimento dell'inquinamento e la fruibilità del parco.

L'INTERROGATIVO DELLA COMUNITÀ: QUALI AZIONI CONCRETE?

I cittadini e le associazioni ambientaliste chiedono risposte immediate e trasparenti, sostiene Monica D'Aurelio segretario regionale Conalpa in una nota. Non servono più rinvii o incontri programmatici a lungo termine: servono trattamenti fitosanitari immediati (come l'endoterapia o la lotta biologica guidata), monitoraggi tecnici sul campo e un piano d'azione di emergenza reso pubblico. "Cosa si sta facendo di concreto per la salvaguardia dei pini della Pineta di Montesilvano?" è la domanda fondamentale che le testate giornalistiche e la cittadinanza rivolgono oggi con forza alle amministrazioni e agli enti competenti. La tutela del verde pubblico non può essere considerata una priorità secondaria quando in gioco c'è la sopravvivenza stessa del nostro polmone verde.

Co.N.Al.Pa. Giulianova:
Cocciniglia tartaruga
accertata sui pini di Viale
Orsini nord

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Ottobre 2026



La notizia rivelata da Conalpa Giulianova Ets è la presenza della cocciniglia tartaruga del pino sui pini di viale Orsini nord a Giulianova: è stata accertata sul posto lunedì scorso 31 agosto dal dottore agronomo Carlo Massimo Rabottini, fitopatologo ed European Tree Technician, nel corso di un sopralluogo effettuato con i rappresentanti dell'associazione dopo la segnalazione di alcuni cittadini residenti. Conalpa Giulianova Ets in un comunicato segnala anche il confronto con Silvi, Alba Adriatica, Pineto e Roseto, che hanno già avviato monitoraggi e trattamenti.



“Ringraziamo Alessandra, Maria Paola e Rodolfo, i cittadini della zona nord di Viale Orsini che ci hanno segnalato i pini in sofferenza. Lunedì 31 agosto siamo andati sul posto con il dottore agronomo Carlo Massimo Rabottini, fitopatologo ed European Tree Technician, che ha confermato la presenza della cocciniglia tartaruga del pino sugli esemplari esaminati.

Cosa è cambiato”, scrivono i rappresentanti giuliesi del Coordinamento Nazionale Alberi e Paesaggio, “quella che a luglio segnalavamo come sofferenza compatibile con l’infestazione oggi è infestazione riscontrata sul campo, e l’accertamento ufficiale spetta ora al Servizio Fitosanitario regionale, che è già stato informato.

Cosa fanno gli altri Comuni: Silvi ha trattato da fine giugno tutti gli 800 pini domestici della città sotto la direzione di un dottore forestale incaricato dal Comune, Alba Adriatica ha affidato il servizio il 23 luglio e ha eseguito il trattamento nella pineta di via La Pira, Pineto ha fatto monitorare 712 pini, ne ha classificati 322 come gravemente colpiti, tratta dal 17 agosto e ha trasmesso la relazione al Servizio Fitosanitario regionale, Roseto degli Abruzzi ha aperto in Comune il primo tavolo operativo con gli assessori, l’Ufficio

Tecnico, l’agronomo comunale e il Co.N.Al.Pa. Cosa impone la norma: la cocciniglia tartaruga è regolata dal Decreto del Ministro delle politiche agricole del 3 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 luglio 2021. L’articolo 4 impone a chiunque venga a conoscenza della presenza, anche solo sospetta, del parassita di darne immediata comunicazione al Servizio Fitosanitario regionale. Gli articoli 6 e 7 elencano le misure di eradicazione e di contenimento, tra cui i trattamenti insetticidi con prodotti autorizzati e le operazioni colturali, e stabiliscono entrambi che tali misure sono a carico dei soggetti pubblici o privati proprietari o detentori dei fondi, che ne sostengono gli oneri economici. L’Allegato II esclude potature drastiche e capitozzature. La

spesa, quindi, non è una valutazione discrezionale, è parte dell'obbligo che ricade sul Comune in quanto proprietario delle piante". L'atto di accusa verso il Comune è duro: "La cronologia, e perché è grave: l'11 giugno il parassita risulta noto agli uffici comunali per l'area del Salinello, il 1° luglio la presenza è confermata anche in Piazza Dalla Chiesa, il 23 luglio trasmettiamo al Comune una nota ufficiale chiedendo il monitoraggio e la comunicazione alla Regione, il 26 agosto siamo costretti a formalizzare una diffida ad adempiere, e a oggi non risulta adottato alcun atto, con il programma degli interventi, che la stessa amministrazione dichiara, ancora in predisposizione.

Sono quasi tre mesi nei quali il Comune ha saputo, ha avuto conferma che l'infestazione si stava diffondendo, è stato sollecitato per iscritto due volte e non ha prodotto un provvedimento. Non riusciamo a spiegarcelo, e davanti a un organismo nocivo che si propaga da chioma a chioma e per via aerea questo non è un ritardo amministrativo, è una gravità assoluta, perché ogni giorno perso produce danni che sulle piante non si recuperano.

Da ottanta a cento euro per curare un albero che il Comune valuta da 14.000 a 18.000 mila euro: la nota dell'amministrazione annuncia che l'endoterapia sarà valutata anche per la sua sostenibilità economica, ma il trattamento costa tra gli ottanta e i cento euro a pianta, mentre il valore degli alberi lo ha già quantificato il Comune stesso. Nella relazione tecnico-valutativa acquisita al protocollo comunale il 22 maggio 2024, il dottore forestale incaricato dall'Amministrazione ha calcolato il valore ornamentale di quattro pini domestici comunali nella concessione dell'Hotel Cristallo, applicando il metodo svizzero previsto dall'Allegato A del Regolamento del Verde di Giulianova, e ha stabilito 17.600 euro per due esemplari e 14.480 euro per gli altri due, per una perdita complessiva di 64.160 euro su

quattro alberi. Curare costa meno dell'uno per cento di quanto il Comune riconosce a un proprio pino adulto, e alla spesa non fatta si sommano poi abbattimento, smaltimento e sostituzione. Cosa chiediamo", concludono i socio giuliesi di Conalpa, "il monitoraggio del patrimonio comunale dei pini affidato a un tecnico abilitato, la comunicazione ufficiale al Servizio Fitosanitario della Regione Abruzzo come impone il Decreto ministeriale del 3 giugno 2021, l'avvio dei trattamenti sugli esemplari infestati e un cronoprogramma con date d'intervento e le relative zone, restando disponibili da subito a sederci a un tavolo tecnico come sta avvenendo negli altri Comuni".

In via Nievo alberi preservati grazie al protocollo firmato da Comune di Giulianova e Conalpa: la sfida è far convivere verde, asfalti e parcheggi

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Ottobre 2026



Il rifacimento del manto stradale di via Nievo diventa un caso destinato a fare scuola nella gestione del verde urbano

cittadino. Il merito è della collaborazione tra amministrazione comunale e Conalpa di Giulianova, che ha preso le mosse da una specifica, condivisa attenzione alle alberature presenti lungo la strada. L'assessore al Verde Pubblico Paolo Giorgini e il presidente di Conalpa Cristiano Gentile hanno concertato, infatti, un sistema operativo che ha permesso di portare avanti i lavori sul manto stradale preservando le essenze presenti.

Nello specifico, un'equipe composta dagli agronomi e tecnici Luigi Montini, Cristiano Del Toro e Franco Di Carlantonio, ha preventivamente analizzato le strategie utili a tutelare gli apparati radicali nelle aree interessate dal cantiere. Quindi, è stata avviata una ricerca approfondita di mercato, contattando ditte e tecnici specializzati a livello nazionale. Al termine della selezione è stato individuato l'arboricoltore certificato europeo Carlo Massimo Rabottini, che ha seguito strutturalmente le lavorazioni. L'intervento è stato condotto con particolare cautela, sono state rimosse esclusivamente le porzioni di apparato radicale non essenziali alla stabilità delle piante, con tagli eseguiti a mano nei punti più delicati e trattando le superfici con la massima attenzione fitosanitaria.

Venendo incontro alle richieste del Comune e di Conalpa circa la certezza della stabilità delle piante, Rabottini si è reso disponibile a eseguire, per proprio rigore professionale, senza peraltro gravare sulle casse comunali, specifiche prove strumentali che, tramite sensori applicati agli alberi, simulano la sollecitazione di raffiche di vento fino a 120 km/h. L'esito è stato inequivocabile: tutte le alberature, dopo l'intervento, risultano pienamente stabili.

“Gli alberi – sottolinea Cristiano Gentile- sono la forza della nostra città, la nostra salvezza dalle isole di calore, l'ombra sotto cui ripararci, il luogo sicuro in cui Giulianova respira. Con questo protocollo, replicabile e pensato per restare nel tempo, la città sceglie di tutelarli e di curarli,

accanto ad asfalti e parcheggi. Gli alberi sono un patrimonio che protegge il benessere di tutti, il nostro futuro. La salute dell'ecosistema non è mai una sfida di parte.”

“L'accordo – commenta l'assessore Paolo Giorgini – concilia quello che sembrava inconciliabile. Lavori Pubblici e tutela del verde possono andare di pari passo, in linea con il fine che entrambi perseguono, ovvero la riqualificazione globale degli spazi urbani. La prassi adottata per via Nievo costituisce un modello che sarà preso a riferimento per interventi anche più complessi. La collaborazione tra amministrazione e Conalpa, ne sono certo, porterà a risultati più che positivi, da un punto di vista ambientale, paesaggistico e funzionale”.

Custodire il territorio: conoscenza, cura e buone pratiche per il patrimonio arboreo di Silvi

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Ottobre 2026



Conoscere il territorio per potersene prendere cura in modo scientifico ed efficace. È questo il principio cardine che anima l'incontro divulgativo "Il Verde Urbano a Silvi: Per una nuova consapevolezza ambientale", organizzato congiuntamente da CONALPA ETS e Italia Nostra APS (Sezione di Silvi). L'evento, aperto al pubblico, si terrà domenica 19 luglio alle ore 17 all'Elena Club Resort (Via Po n. 1, Silvi). Il patrimonio arboreo di una città moderna non costituisce soltanto un

elemento decorativo, bensì una vera e propria “infrastruttura verde” indispensabile per mitigare i cambiamenti climatici, purificare l’aria e favorire il benessere psicofisico della cittadinanza. Tuttavia, per attuare buone pratiche di gestione e garantire la sicurezza delle aree pubbliche, è imprescindibile superare l’approssimazione e affidarsi a rigorose competenze scientifiche, tecniche e fitopatologiche.

I CONTRIBUTI SCIENTIFICI ED I RELATORI DELL’INCONTRO

L'appuntamento offrirà una panoramica completa sulla gestione degli alberi in città grazie alla partecipazione di esperti di rilievo nazionale:

“I benefici ecosistemici del verde pubblico”

Prof. Giovanni Damiani

Già direttore generale ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) e attuale Presidente del Gruppo Unitario per le Foreste Italiane. Analizzerà l'impatto ecologico, microclimatico e biologico degli alberi in ambient

e urbano.

“La gestione del verde pubblico in una città moderna”

Dott. Luigi Giannangelo

Agronomo del paesaggio e membro del prestigioso comitato scientifico di CONALPA. Approfondirà le strategie di pianificazione urbana, le tecniche colturali corrette e le visioni future per la valorizzazione del paesaggio di Silvi.

“La valutazione del rischio arboreo”

Dott. Carlo Massimo Rabottini

**Agronomo, fitopatologo e specialista certificato (ETT, ETW, BCMA, QTRA, ECC4).
Tratterà il delicato tema della stabilità**

à
degli alberi, illustrando come la prevenzione scientifica e la diagnostica strumentale consentano di coniugare la tutela delle piante con la sicurezza dei cittadini.

Al termine delle relazioni, sarà dato ampio spazio a un dibattito conclusivo, durante il quale i cittadini, le associazioni e i rappresentanti delle istituzioni potranno dialogare direttamente con gli esperti. L'obiettivo è quello di stimolare un dibattito costruttivo che conduca all'adozione di un nuovo modello di cura del

**territorio, fondato sul
rispetto della biodiversità e
del paesaggio storico e
naturale di Silvi.**

**Alberi e scavi, firmato un
protocollo che non ha
precedenti in Italia.
L'azienda si dà regole
tecniche per proteggere gli
apparati radicali**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Ottobre 2026



È stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Co.N.Al.Pa. Giulianova ETS, Coordinamento Nazionale Alberi e Paesaggio, e Citigas Società Cooperativa, azienda con sede a Giulianova che opera su tutto il territorio nazionale nella posa

e manutenzione delle reti di distribuzione del gas. La firma si è svolta in un clima di grande cordialità e reciproca fiducia, a conclusione di un confronto tecnico durato alcune settimane.

L'accordo riguarda un tema poco visibile ma decisivo, la tutela degli apparati radicali durante gli scavi. Le radici sono la parte dell'albero che nessuno vede e che più facilmente viene compromessa in cantiere, con conseguenze che possono manifestarsi anche a distanza di anni, sotto forma di cedimenti improvvisi e di rischio per la pubblica incolumità.

Il protocollo mette a disposizione dell'azienda le competenze tecnico-scientifiche dell'associazione e definisce, in un allegato tecnico, uno standard operativo preciso. Tra i punti qualificanti, l'impiego di tecniche di scavo che non aggrediscono meccanicamente le radici, il divieto di decidere la sorte di un albero sulla base della sola valutazione visiva senza le indagini strumentali previste dalle linee guida nazionali degli agronomi, e la presenza in cantiere di un arboricoltore certificato nelle fasi più delicate.

Dalle verifiche condotte non risultano in Italia precedenti analoghi. Esistono regolamenti comunali che impongono obblighi alle imprese e progetti di forestazione promossi da aziende, ma non risulta un accordo volontario, sottoscritto direttamente tra un'impresa di posa di sottoservizi e un'associazione di tutela del patrimonio arboreo, con un contenuto tecnico operativo di questo

tipo.

«Questo protocollo dà forma e struttura a un'attenzione che la nostra azienda già

praticava», dichiara Liana Ciccone, presidente di Citigas.

«Avere procedure

chiare, criteri condivisi e un interlocutore competente da coinvolgere quando

serve non è un vincolo in più, è la condizione per lavorare con maggiore serenità.

Sappiamo cosa fare e come farlo, e questo è un vantaggio per tutti.»

«Con Citigas abbiamo scelto una strada diversa da quella consueta, quella in cui

l'associazione denuncia e l'azienda si difende», afferma Cristiano Gentile,

presidente di Co.N.Al.Pa. Giulianova. «Il confronto tecnico preventivo ottiene

risultati che il contenzioso a posteriori non ottiene mai, perché quando l'albero è

compromesso non lo si recupera. Tutela, salvaguardia, incremento e

valorizzazione del patrimonio arboreo sono obiettivi che possiamo raggiungere

solo camminando nella stessa direzione, insieme alle istituzioni e alle imprese.»

Le due realtà sottolineano congiuntamente il valore di esempio che l'intesa può

assumere. «Ci auguriamo che altre aziende del settore trovino in questo accordo

un modello utile», affermano i due presidenti. «E vogliamo continuare a lavorare

insieme sulla sensibilizzazione, perché su questi temi Co.N.Al.Pa. e Citigas si

sono scoperte molto più vicine di quanto ci si potesse attendere.»

Co.n.al.pa. Abruzzo e Italia Nostra Silvi chiedono chiarimenti al Comune sui pini abbattuti e da abbattere

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Ottobre 2026



Restano in piedi, marcati col rosso, i due esemplari che una perizia dichiara conservabili – e per i quali era stata negata l'unica prova capace di dire la verità**

A Silvi Marina gli abbattimenti dei pini del lungomare sono iniziati. In queste ore, lungo via Garibaldi, diversi esemplari sono stati tagliati alla base. Restano in piedi, marcati con vernice rossa, i due pini per i quali le associazioni avevano depositato una perizia tecnica che ne attesta la conservabilità: sono, evidentemente, i prossimi. È per fermare questo che interveniamo.

L'assessore Gianpaolo Lella dichiarava a mezzo stampa che “verranno abbattuti i pini pericolanti e secchi” e che sul viale di via Garibaldi nord vi sarebbero esemplari che “rappresentano un problema per la pubblica incolumità”.

Il problema è che questa affermazione, sui due esemplari che davvero contano, è contraddetta da un documento tecnico. Per entrambi gli alberi effettivamente sottoposti a valutazione

esiste un referto di analisi del rischio arboreo (VRA), redatto secondo il protocollo ARETÈ e le norme UNI ISO 31000/31010 da un tecnico certificato a livello internazionale.

Il pino di via Garibaldi (ID 23**), all'altezza del civico 72, presenta un rischio complessivo tollerabile secondo il criterio ALARP: non è a rischio di schianto e va conservato, con una potatura di riequilibrio e selezione della chioma per correggerne gli squilibri.**

Il grande **Pinus halepensis di via Arrigo Rossi (**ID SN**), di fronte alla scuola "Guido Bindi", presenta anch'esso un rischio nella medesima fascia di tollerabilità: la rottura o il ribaltamento alla base sono giudicati improbabili, e l'esemplare è pienamente conservabile con un cablaggio dinamico e di tenuta che ne bilanci la chioma.**

In nessun caso, dunque, il referto qualifica i due pini come "pericolanti". Al contrario: indica che vanno **curati e conservati****, e individua per ciascuno gli interventi necessari a farlo. Sono interventi praticabili, scritti nella perizia, che non risultano nemmeno presi in considerazione. Su questo il documento tecnico si esprime chiaramente. Non è opinione contro opinione: è una dichiarazione pubblica contro una perizia tecnica documentata.**

******I fatti sul terreno.****** Lungo via Garibaldi, all'altezza di Piazza dei Pini e dei civici vicini, restano oggi ceppaie fresche e cumuli di segatura là dove fino a pochi giorni fa c'erano pini adulti. In un caso, accanto alla ceppaia, **lo scavo ha portato alla luce i cavi dei sottoservizi interrati: un dettaglio che pesa, perché lascerebbe intendere che il taglio sia funzionale alle opere del cantiere più che a una reale esigenza di sicurezza.** Su questi esemplari già abbattuti non ci pronunciamo nel merito, per una ragione precisa: non sappiamo se e con quale metodo tecnico ne sia stata valutata la stabilità prima del taglio. Proprio per questo, in data 3

luglio abbiamo depositato formale richiesta di accesso agli atti per ottenere i provvedimenti che hanno autorizzato quegli abbattimenti. È una domanda di trasparenza, non un'accusa: **chiediamo di vedere le carte. E tutto questo accade **in piena estate, nel cuore della stagione turistica**, sul lungomare che è il biglietto da visita della città: i turisti che in queste settimane percorrono Silvi non vedono una riqualificazione in corso, ma ceppaie e un'area ridotta a cantiere – e lo leggono, legittimamente, come mancanza di attenzione e di rispetto verso di loro e verso la città che li ospita, nel momento di massima esposizione.**

****L'accertamento negato.**** Lo stesso referto indica che il giudizio definitivo sulla stabilità alla base si chiude con un unico esame strumentale: la prova di trazione. Le associazioni si sono offerte di eseguirla ****a proprie spese****. **Nell'incontro del 3 luglio presso l'Ufficio Tecnico la richiesta è stata respinta** – e nei giorni immediatamente successivi le motoseghe hanno iniziato a lavorare. **La sequenza parla da sola: si nega l'unica prova capace di stabilire in modo oggettivo se un pericolo esista, e si procede comunque.** Chi è certo della pericolosità di un albero non teme una misurazione: la pretende. Chi la rifiuta, e taglia lo stesso, dimostra che la sicurezza non era la vera ragione.

****Il metodo prima del merito.**** Le Linee Guida Nazionali per la gestione del rischio arboreo, adottate dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali (CONAF) con delibera del 18 marzo 2026, stabiliscono un principio inequivocabile: **l'abbattimento è **misura eccezionale, ammessa solo quale extrema ratio**, quando il rischio superi i livelli di tollerabilità e le misure di mitigazione risultino inefficaci.** Le stesse Linee Guida vietano espressamente di decidere sulla base di un singolo parametro estraneo alla valutazione tecnica. Un abbattimento deciso per rispettare i tempi di un cronoprogramma, e non sulla base di una valutazione tecnica integrata e completa,

sarebbe in contrasto diretto con lo standard nazionale della categoria professionale competente.

Co.N.Al.Pa. e Italia Nostra Silvi, con il sostegno di cittadini, turisti e commercianti, chiedono all'amministrazione tre cose semplici e verificabili. Primo: che i due pini ancora in piedi e marcati con la vernice rossa – il n. 23 di via Garibaldi e il grande **Pinus halepensis** di via Arrigo Rossi – non vengano toccati, e che si consenta su di essi l'esecuzione della prova di trazione, offerta gratuitamente, prima di ogni decisione. Secondo: che vengano resi pubblici i provvedimenti che hanno autorizzato gli abbattimenti già eseguiti – provvedimenti di cui abbiamo già chiesto copia con l'accesso agli atti depositato il 3 luglio, e che a oggi non ci sono stati esibiti. Terzo: che siano rese note le valutazioni tecniche e le eventuali autorizzazioni paesaggistiche relative a un'area sottoposta a vincolo. Nessuna di queste richieste ostacola la riqualificazione del lungomare: tutte servono a garantire che venga fatta bene, e nel rispetto della legge.

Gli Stati generali del Verde Urbano, l'iniziativa del Conalpa e del Comune di Giulianova

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Ottobre 2026



Si è tenuto in Sala Buoizzi, il convegno, organizzato dal Conalpa di Giulianova in collaborazione con l'assessorato al Verde Pubblico, sulla corretta gestione del patrimonio arboreo cittadino.

Iniziativa unica nel suo genere, gli Stati Generali del Verde urbano hanno messo a confronto competenze di alto livello nell'ambito delle tecniche di intervento e della cura del Verde e del paesaggio.

Al tavolo dei relatori, introdotti dal presidente del Conalpa di Giulianova Cristiano Gentile e dall'assessore al Verde Pubblico Paolo Giorgini, si sono avvicendati Marco Visconti, presidente del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, Alessandro Cerofolini, dirigente ministeriale della Sovranità Alimentare e delle Foreste, il dirigente regionale Francesco Contu, il responsabile del Settore Pianificazione del Territorio e Urbanistica della Provincia di Teramo Giuliano Di Flavio, l'architetto del paesaggio Cristiano Del Toro, e Diego Leva, vicepresidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Teramo. In avvio dei lavori, ha portato i saluti il dirigente d'Area del Comune di Giulianova Andrea Sisino.

In sala erano presenti, tra gli altri, il vice Sindaco Matteo Francioni, il consigliere comunale Franco Arboretti, il vice Sindaco di Mosciano Mirko Rossi, il colonnello Luca Brugnola, comandante del gruppo Carabinieri Forestali di Teramo, l'assessore del Comune di Roseto Zaira Sottanelli, il presidente dell'associazione Guardie Ambientali di Roseto Romano D' Attanasio, il comandante della Polizia locale di Campi Fabio Di Vincenzo. Oltre a loro, esponenti di

associazioni ambientaliste e culturali, gestori e titolari di aziende vivaiste della provincia di Teramo.

Gli interventi hanno inquadrato, in maniera scientifica e non solo “sentimentale”, il problema, complesso e multidisciplinare, legato alla corretta cura, potatura e organizzazione del verde nelle città.

“ Crediamo di aver avviato un dibattito importante – commenta Cristiano Gentile – Questa mattina è stato dimostrato che la gestione del verde urbano è una questione prioritaria in cui ciascuno, dal singolo alle associazioni, dalle Istituzioni alle Amministrazioni, può dare il suo contributo, in senso costruttivo e collaborativo. L’impegno nella salvaguardia del patrimonio arboreo appartiene a tutti. La salute dell’ecosistema non è mai una sfida di parte”.

“Ringrazio Conalpa, i comuni, le associazioni e le aziende che hanno aderito agli Stati Generali – sottolinea l’assessore Paolo Giorgini – Stamattina è stato aperto un solco capace di orientare le politiche ambientali locali. La gestione del verde è una questione in continua evoluzione, ma che si fonda su presupposti derivanti da evidenze scientifiche a cui gli enti pubblici e privati devono far riferimento”.